

→ **Montecitorio** I lavori in commissione inizieranno il 29, il 6 tocca all'Aula. Franceschini: «È il minimo»

→ **Il Senato** riapre il 7 settembre anziché il 12. Fini: «Ma se serve richiamo tutti anche a Ferragosto»

# Ferie lunghe, la Camera fa marcia indietro

## Si torna già in agosto

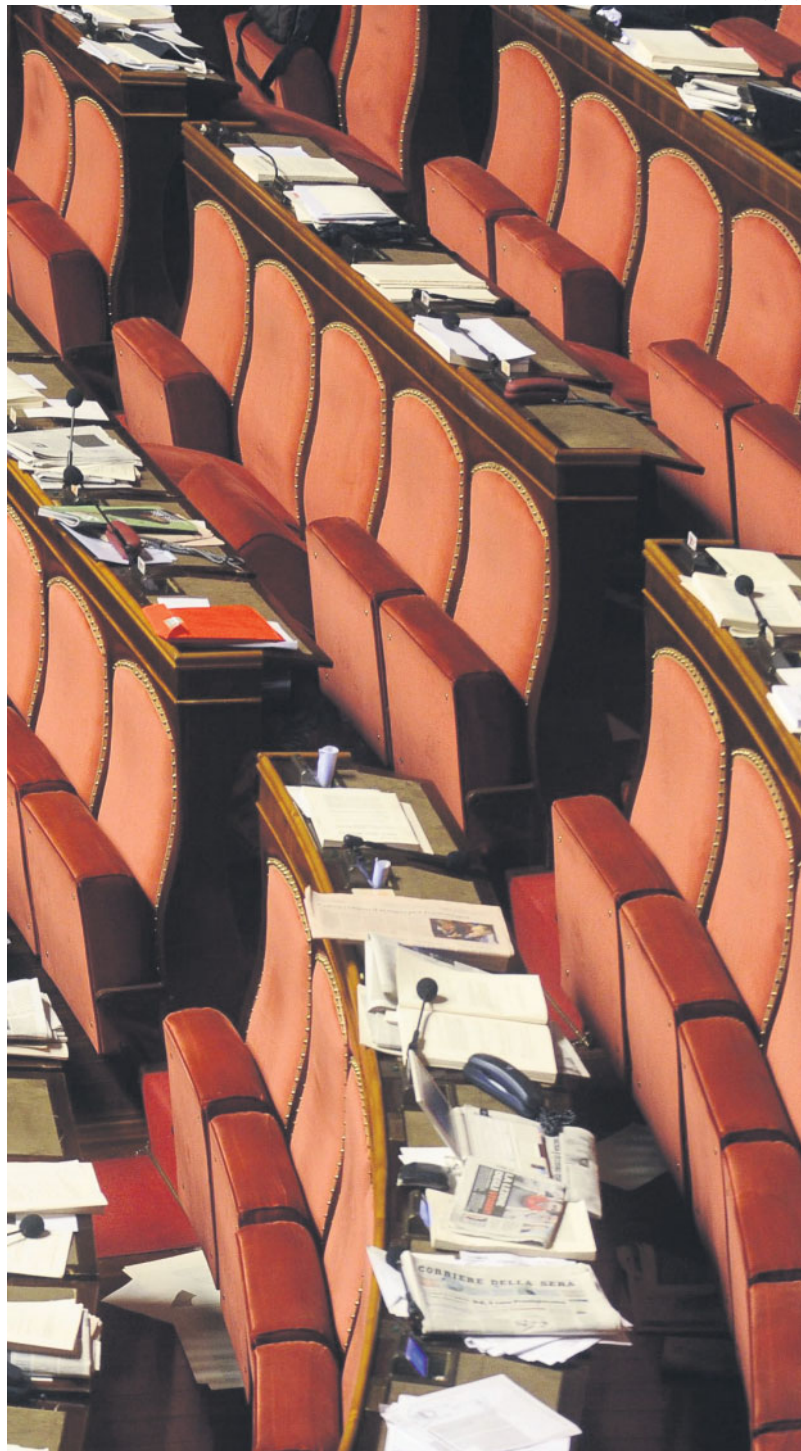
Dopo la decisione di martedì, Fini riconvoca la capigruppo e si accorciano le ferie del Parlamento. Franceschini: lo avevamo chiesto subito, si è fatto ciò che si doveva. È il segnale minimo che la politica deve dare».

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
politica@unita.it

Trentuno giorni di ferie, una settimana in meno del previsto. Ci sono volute 24 ore di scontri a singhiozzo, tra richieste inevase, due accese riunioni a Montecitorio e strascichi di polemiche rilanciati a mezzo stampa. Ma poi la Camera ha fatto marcia indietro rispetto al calendario deciso martedì e i parlamentari si sono accorciati di una settimana le vacanze che per loro cominciano oggi: l'Aula riaprirà il 6 settembre, anziché il 12, e le commissioni torneranno a riunirsi dal 29 agosto, anziché il 5 settembre, come stabilito appena il giorno prima. Non cambierà le sorti del Paese, ma dopo una giornata di scontro fra maggioranza e opposizione - e soprattutto di moti di indignazione esplosi su blog e social network - è arrivato il segnale che il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini, aveva chiesto dal primo momento.

«Quando si commette un errore, sempre meglio tornare sui propri passi che perseverare», ha detto Gianfranco Fini alla nuova capigruppo, negata il giorno prima e organizzata in seguito al ripensamento, perché «dopo la richiesta avanzata dal maggior partito di opposizione non si poteva non convocare un'altra riunione». Incontro dal quale, dopo un altro acceso dibattito, è emersa la decisione sul taglio alle ferie dei parlamentari.



Banchi vuoti in Parlamento. Si torna il 29 agosto

E se martedì lo stesso presidente dei deputati Pdl Fabrizio Cicchitto aveva spiegato che la scelta di riaprire la Camera il 12 settembre era stata presa per consentire il pellegrinaggio in Terra Santa a oltre 100 deputati che avrebbero partecipato al viaggio organizzato dall'onorevole Lupi, ieri dalla capigruppo è arrivata pure questa smentita: il pellegrinaggio non c'entrava niente. «C'è una tradizione che vuole che i lavori d'aula comincino la seconda settimana di settembre e quindi non si pensava ci fosse conflittualità», ha detto il vicepresidente vicario del Pdl, Massimo Corsaro.

Fatto sta che, per dirla con Dario Franceschini, «con un giorno di ritardo si è fatta una cosa che si doveva fare». «Noi avevamo posto il problema in capigruppo e poi in Aula, dopo che c'era stata una certa mobilitazione sulla rete. È il minimo segnale che la politica potesse dare». E dopo il dietrofront, Fini assicura anche di essere «pronto a una convocazione ad horas della Camera in qualsiasi momento, anche a Ferragosto», nel caso in cui ci fosse la necessità di approvare provvedimenti urgenti. Come dire: se è questo dobbiamo fare, sforbicare ufficialmente le vacanze della Camera, facciamo pure, anche se - era il rischio paventato da Fini sin dal primo momento - c'è il pericolo di dare uno

### Il Pdl ritratta

«Le ferie lunghe non dovute al pellegrinaggio dei deputati»

### Il viaggio in Terra Santa

Binetti: «In tanti abbiamo già pagato, ma forse lo rinviemo»

spettacolo ben peggiore, riaprendo l'aula il 6 settembre, ma lasciandola semivuota.

Intanto Paola Binetti, dalle fila dell'Udc, rimprovera Cicchitto per aver giustificato la decisione di rimandare l'apertura dell'Aula con il viaggio in Terra Santa. «Nessuno sottovaluta la drammaticità della situazione economica, finanziaria e sociale. Ma non si rinvia l'apertura della Camera per il pellegrinaggio, anche perché i primi giorni di settembre sono sempre destinati alle feste di partito». Eppure anche lei adesso è tra quelli che dovranno decidere se rinviare quel pellegrinag-